

6 settembre: Il Consiglio dei Ministri approva un d.d.l. recante norme di principio in materia di assetto del sistema televisivo, e di privatizzazione della RAI. Secondo quanto recita il comunicato di Palazzo Chigi all'atto della discussione del provvedimento Berlusconi e il Sottosegretario alla Presidenza Letta "si sono doverosamente assentati dalla sala del Consiglio".

16 settembre: Nell'annuale manifestazione della Lega a Venezia il Ministro Bossi afferma che "entro il 2002-2003 vanno approvate la devoluzione e la Corte Costituzionale regionalizzata. Nel 2004 il Senato federale e il coordinamento delle Regioni".

19 settembre: Nel corso di un'udienza del processo IMI-SIR che vede coinvolto come imputato l'onorevole Previti il Presidente del Tribunale Carfi afferma che il Tribunale non emetterà alcuna sentenza prima della decisione della Corte Costituzionale sul legittimo sospetto, cioè "per un motivo di rispetto istituzionale".

Il Presidente del Senato Pera, nell'introdurre la discussione sul bilancio interno del Senato, auspica, da un lato, una riforma del regolamento per adeguarlo alla modifica del sistema elettorale in senso maggioritario e bipolare e, dall'altro, una riflessione sul futuro assetto del Senato nell'ambito del nuovo assetto federalista e nel quadro dell'integrazione europea.

23 settembre: si conclude presso le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Giustizia della Camera l'esame in sede referente della proposta di legge 3102 - modifica agli articoli 45, 46, 47, 48 e 49 del codice di procedura penale in tema di rimessione del processo. Il testo licenziato dalle Commissioni è identico a quello approvato dal Senato. L'esame, iniziato venerdì 6 settembre, si è svolto nell'arco di 12 sedute della durata complessiva di circa 70 ore. Durante la discussione aspre sono state le polemiche, seppur portate avanti con atteggiamenti meno accesi rispetto a quanto avvenuto durante il dibattito al Senato.

Le proteste dei gruppi di opposizioni si sono concentrate sia su aspetti procedurali che su aspetti contenutistici. Per quanto riguarda i primi, si è contestata la procedura seguita in Commissione che a dire dei gruppi di opposizione ha sostanzialmente aggirato la previsione contenuta nel calendario dei lavori dell'Assemblea; il calendario di Aula infatti fissava un termine per l'inizio dell'esame in Assemblea di carattere non obbligatorio poiché anticipato rispetto al termine dei due mesi che il regolamento prevede per l'esame in Commissione dei singoli progetti di legge. A tale obiezioni si è risposto, da parte dei Presidenti delle Commissioni, che, a parte le previsioni contenute nel calendario di Aula, i principi che vigono durante la sede referente sono quelli dell'economia procedurale e dell'adeguatezza dei tempi; rispettati questi principi la Commissione può autonomamente definire il proprio calendario.

Dal punto di vista contenutistico le polemiche, oltre che su aspetti di merito, si sono spesso concentrate su possibili profili di incostituzionalità che il testo presenterebbe alla luce soprattutto di una sentenza della Corte costituzionale del 1996 che ha sancito la incostituzionalità della previsione della sospensione obbligatoria del processo in pendenza del giudizio dinanzi alla Corte di cassazione; il testo della proposta di legge sarebbe incostituzionale perché proponendo un meccanismo simile a quello sanzionato dalla Corte riprodurrebbe di fatto un testo già dichiarato incostituzionale. A tale obiezione si è risposto, da parte dei gruppi di maggioranza, affermando che quella sentenza della Corte costituzionale era tesa non a sanzionare *tout court* la previsione della sospensione del processo bensì esclusivamente l'obbligo di sospensione pur in presenza di pretestuose e reiterate richieste di rimessione.

Gli interventi provenienti da rappresentanti dei gruppi di maggioranza, soprattutto nel corso dell'ultima seduta, non fanno escludere la possibilità che in Assemblea il testo possa essere modificato.

25 settembre: l'Assemblea di Montecitorio ha iniziato l'esame della proposta di legge cd. "Cirami". Sono state preliminarmente respinte - a votazione con scrutinio segreto - le questioni pregiudiziali di merito (Boato ed altri n. 1: voti fav. 248, voti contr. 302) e di costituzionalità (Violante ed altri n. 1, Boato ed altri n. 2 e Russo Spina ed altri n. 3: voti fav. 254, voti contr. 298), nonché - a scrutinio palese - una questione sospensiva (Castagnetti ed altri n. 1: voti fav. 234, voti contr. 302) con la quale si chiedeva di sospendere l'esame della proposta di legge fino alla pronuncia della Corte Costituzionale. Nella stessa giornata si è svolta anche la discussione sulle linee generali. Nella mattinata di giovedì 26 settembre di fronte all'impossibilità di terminare l'esame del provvedimento nel calendario di settembre, l'esame dello stesso è stato sospeso. In merito alla prosecuzione dell'esame del provvedimento, la Conferenza dei capi gruppo riunita

nella stessa giornata ha confermato la data del 10 ottobre, già anticipata dal Presidente della Camera nella precedente Conferenza del 3 settembre.

Il Presidente del Consiglio, nella giornata di mercoledì **25 settembre**, ha reso comunicazioni prima alla Camera e poi al Senato sull'evolversi della questione irachena. Le Camere non hanno votato strumenti di indirizzo.

Forum di Quaderni Costituzionali

Costituzionali